

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Band: 73 [i.e. 74] (2002)
Heft: 1

Artikel: Intervista al magg SMG Stefano Laffranchini
Autor: Galli, Giovanni / Laffranchini, Stefano
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-247584>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 18.10.2024

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Intervista al Magg SMG Stefano Laffranchini

INTERVISTA A CURA DEL MAGG GIOVANNI GALLI

Il maggiore SMG Stefano Laffranchini ha assunto il comando di compagnia di Swisscoy di stanza in Kosovo. Gli abbiamo rivolto alcune domande.

D. Perché ha deciso di annunciarsi a Swisscoy?

R. Vi sono molteplici motivi che mi hanno spinto a prendere questa decisione: nell'ambito professionale, dove il mio lavoro consiste principalmente nel preparare i futuri quadri del nostro esercito all'impiego, avevo vieppiù l'impressione di insegnare cose delle quali neppure io ero al corrente. Grazie al compito che mi aspetta potrò farmi un'idea precisa sull'impiego e sulle molteplici implicazioni. Secondariamente, credo fermamente nel nuovo concetto di politica di sicurezza del nostro esercito, "sicurezza tramite cooperazione", e sento il bisogno parteciparvi attivamente mediante, appunto, la collaborazione internazionale nei Balcani. Non da ultimo sono convinto che la possibilità di confrontarmi con eserciti e con culture straniere non possa che arricchire il mio personale bagaglio di conoscenze.

D. Che cosa si aspetta da questa esperienza professionale?

R. Mi aspetto semplicemente di ritornare arricchito in molteplici ambiti e ancor più consapevole dei compiti che dovrò affrontare in seno all'esercito.

D. Lei è già stato in Kosovo per le ricognizioni. Che idea si è fatto della situazione e dei problemi che fra poco dovrà affrontare?

R. La popolazione Kosovara è ben lungi dall'aver ritrovato un equilibrio e qualsiasi tipo di autonomia. Le forze internazionali dispiegate nei Balcani dovranno perseverare per ridare al Paese sicurezza in se stesso oltre che ad istituzioni fondamentali quali la polizia ed il servizio pompieri. Un altro accento dovrà essere posto sull'amministrazione locale, affinché il tutto possa ricominciare a funzionare autonomamente. La mia prima impressione è che senza l'aiuto internazionale il Kosovo crollerebbe su se stesso come un castello di carte. Spetta ora all'ONU, tramite la NATO (KFOR), trasformare le carte in mattoni per permettere alle autorità locali di potersi, in un prossimo futuro, governare senza aiuti esterni.

D. In cosa consisterà di preciso la sua nuova funzione di cdt cp?

R. Avrò la responsabilità della condotta di circa 130 uomini, suddivisi nelle sezioni: Cdo, Trsm, Sicurezza, Approvvigionamento acqua, Pionieri, Riparazione, Trasporti, Medica. Il nostro compito principale consiste nel supporto logistico del bat austriaco, nel quale siamo integrati quale cp di servizio.

D. Quali sono le particolarità dell'istruzione che

avete ricevuto a Bière? Il programma è identico ai corsi precedenti o viene affinato?

R. A Bière abbiamo ricevuto un ventaglio d'istruzione che abbraccia tutte le particolarità cui verremo confrontati in Kosovo. In particolare, abbiamo ricevuto un'istruzione dettagliata negli ambiti seguenti: Tecnica delle armi; Atteggiamento da assumere nei confronti delle mine ed oggetti inesplosi; Atteggiamento da assumere nei confronti della popolazione locale; Prescrizioni generali di sicurezza; Trasmissioni; Geografia e particolarità della nostra AOR (Area Of Responsibility); Contingenze che permettono l'uso delle armi da fuoco; Istruzione ACSO. Quest'istruzione di base è in seguito stata completata tramite alcuni esercizi. Il comando AZFO (Ausbildung Zentrum Friederhalten Operationen) di Bière si sforza di migliorare e di completare l'istruzione da un contingente all'altro. Per quanto concerne la mia cp tutti i militi sono stati colpiti dalla serietà e dalla professionalità dell'istruzione impartitaci.

D. Il nuovo contingente sta seguendo un periodo di istruzione in Austria. In cosa consiste? Che analogie e differenze ha riscontrato fra i due eserciti?

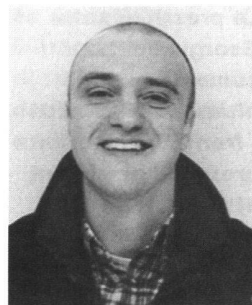
R. Il FIT (Force Intergration Training) ha lo scopo di affinare la condotta tra la TF (Task Force) cui saremo subordinati e la condotta della cp svizzera, tramite istruzione in una prima fase ed esercizi in una seconda fase. La differenza fondamentale tra i due eserciti è, e questo non lo dico per patriottismo, che quello austriaco appare meno organizzato e meno equipaggiato del nostro. D'altra parte l'esercito austriaco dispone di molta più esperienza internazionale.

D. Questo contingente è l'ultimo a prestare servizio senz'arma. Avete comunque ricevuto un'istruzione per l'autodifesa?

R. Non è corretto asserire che prestiamo servizio senz'arma. In Kosovo vi sono attualmente 50 fucili d'assalto ed altrettante pistole. Nessuno lascia il campo Casablanca senz'arma. Ovviamente, per questo motivo, siamo stati istruiti intensamente sia nell'uso delle armi che nelle premesse che ne consentono l'impiego.

D. Con lei ci saranno anche diversi ticinesi. Questa presenza numerosa è casuale o voluta?

R. Del contingente faranno parte 10 ticinesi, due dei quali impiegati in cucina, alcuni presso lo stato maggiore della brigata germanica e gli altri integrati nelle sezioni. Al momento del reclutamento, nella consapevolezza che il cdt sarebbe stato un ticinese, sono stati assunti più ticinesi del solito. Una premessa per tutti resta comunque la comprensione della lingua tedesca. ■



Stefano Laffranchini

Data di nascita: 10.09.1969
Attinenza: Giubiasco
Stato civile: coniugato, 1 figlia

Esperienze lavorative:

1995-1996: Scuola media Lugano-Besso. Docente di matematica ed informatica; docente di matematica classi 2. e 4., livello 2 e classi 3., livello 1; docente di informatica classi 3. e 4.

1996-2001: Scuola reclute e sottuff. Losone-Tesserete

Ufficiale di professione: istuttore di unità; responsabile a livello scuola della creazione e direzione di esercizi; responsabile a livello scuola della definizione dei contenuti dei corsi quadri; responsabile dell'istruzione del servizio di guardia; comandante di compagnia scuola sottufficiali; responsabile della condotta, del coaching degli ufficiali di milizia nonché della selezione dei futuri sottufficiali; 14.01.02-10.10.02 Comandante del 6. Contingente SWISSCOY in Kosovo.

Formazione:

1984-1988: Liceo di Lugano I Lugano. Conseguimento della maturità linguistica.

1990-1995: Universität Zürich-Irchel Zurigo. Conseguimento della laurea in biologia con specializzazione in zoologia, studio del comportamento, genetica, neurobiologia e fisiologia.

1997-1998: ETH Zürich ZH, Au. Scuola militare superiore al politecnico federale di ZH con il conseguimento del diploma federale di ufficiali professionista dell'esercito svizzero.

1997-2000: Comandante di compagnia. Comandante della compagnia di stato maggiore della div ter 9.

2000-2001: Scuola SMG Winterthur-Lucerna. Formazione quale ufficiale di stato maggiore generale con la promozione a Maggiore SMG il 06.04.01. Incorporazione nello stato maggiore della div ter 9 con la funzione di uff SMG addetto al capo di stato maggiore. Prevista assunzione del comando di un battaglione a partire dal 01.01.03.